



BORGONOVO - Sventato dall'arrivo di guardie giurate e carabinieri un nuovo furto nell'ex ospedale

Ancora un assalto alla cassaforte

L'auto di pattuglia delle guardie giurate dell'Ivri durante l'intervento che ha permesso di sventare un nuovo colpo nell'ex ospedale (foto Bersani)

BORGONOVO - Un furto è stato sventato a Borgonovo nella notte tra mercoledì e giovedì. Alcuni ladri, molto probabilmente perché disturbati dall'arrivo degli agenti dell'Ivri e dei carabinieri di San Nicolò, sono fuggiti dopo avere tentato di forzare la cassaforte custodita nei locali dell'ex ospedale, oggi sede della

Casa della Salute. Si tratta del secondo assalto fotocopia ai danni dell'ex ospedale. Nello scorso mese di settembre alcuni ladri erano infatti riusciti a mettere le mani sulla cassaforte dopo che avevano messo a soqquadro i locali della vicina medicina di famiglia. Stavolta gli è andata meno bene. A dare l'allarme è stato

il personale di turno che mercoledì notte ha sentito strani rumori provenire dal piano terra dell'edificio, nei locali del Centro Unico di Prenotazioni. E' stato dato subito l'allarme e, nel giro di breve tempo, sul posto sono giunte due pattuglie dell'Ivri e una pattuglia dei carabinieri di San Nicolò. L'arrivo delle forze

dell'ordine deve avere disturbato i ladri, che sono fuggiti lasciando il lavoro a metà. A quanto pare, infatti, dalla cassaforte non mancava nulla.

Il Cup dell'ex ospedale di Borgonovo è sempre più di frequente preso di mira da ladri. Oltre all'episodio dello scorso settembre in passato almeno in un'altra precedente occasione i ladri, dopo essere passati dalle finestre che si affacciano sul cortile, avevano portato via del danaro contante custodito nei cassetti.

m.mil.

Gli stessi carabinieri della stazione di Rivergaro lo hanno fermato prima a Gazzola e poi a Carpaneto

La pattuglia lo arresta due volte

Diciannovenne sorpreso di nuovo con la droga a distanza di 12 giorni

BORGONOVO

Palazzetto dello sport: il Tar decide in aprile

BORGONOVO - E' stata fissata per mercoledì 20 aprile l'udienza durante la quale il Tribunale Amministrativo Regionale (Tar) di Parma metterà la parola fine relativamente al ricorso che nei mesi scorsi era stato presentato contro l'aggiudicazione della gestione decennale del palazzetto dello sport di Borgonovo. In quella data è attesa l'udienza per la pronuncia cosiddetta di merito, dopo che già il tribunale di Parma si era espresso una prima volta, nello scorso settembre, respingendo la richiesta di sospensione che era stata avanzata dalla ditta Empires di Sarmato. Quest'ultima lo scorso anno aveva presentato ricorso contro l'aggiudicazione della gestione del palazzetto dello sport di Borgonovo, che era stata affidata alla ditta "Tutti in acqua" di Graziano Beghi, ritenendo che ci fossero state presunte irregolarità nell'assegnazione del bando. Il Tar aveva respinto la richiesta di sospensione dell'affidamento, ma non si era ancora espresso nel merito della causa sollevata dalla ditta Empires, che ha chiesto di annullare il bando oppure di escludere la ditta aggiudicataria. In attesa di questo pronunciamento finale, la ditta "Tutti in acqua" in questi mesi ha continuato a gestire il palazzetto dello sport di Borgonovo. La pronuncia definitiva ci sarà quindi il prossimo 20 di aprile.

La ditta Empires aveva presentato ricorso al Tar perché riteneva che ci fossero state delle irregolarità per come il bando era stato aggiudicato. Gli unici due soggetti che avevano partecipato al bando erano stati "Tutti in acqua" e la ditta di Sarmato, che fa capo a Maurizio Bertolotti, che ha poi presentato ricorso.

mil.

Un giovane sorpreso lo scorso 12 febbraio a Gazzola con ventuno grammi di eroina è stato nuovamente fermato dalla stessa pattuglia dei carabinieri mercoledì a Carpaneto e trovato in possesso di altri ventuno grammi della stessa sostanza stupefacente. E' stato così arrestato per la seconda volta a distanza di appena dodici giorni e ieri il giudice ha disposto per lui gli arresti domiciliari.

Il protagonista è un ragazzo macedone di diciannove anni che abita a Carpaneto. Dopo avere trascorso una notte in cella è comparso ieri davanti al giudice Maurizio Boselli e, dopo aver ammesso di fare uso di droga, ha dichiarato: «So di avere sbagliato: ho sbagliato lo scorso 12 febbraio e ho sbagliato di nuovo mercoledì. Ma è l'ultima volta. Questa situazione non si ripeterà mai più».

In aula erano presenti il sostituto procuratore Sara Macchetta e l'avvocato difensore Francesco Monica. Il pm aveva chiesto la misura della custodia cautelare in carcere, mentre l'avvocato difensore, in considerazione del fatto che il ragazzo era incensurato, aveva chiesto per lui gli arresti domiciliari. Richiesta accolta dal giudice, che ha rinviato il processo a lunedì 29 febbraio. In quella data il giovane dovrà rispondere dell'accusa di detenzione di stupefacenti ai fini di



La stazione dei carabinieri di Rivergaro: una stessa pattuglia ha arrestato due volte in dodici giorni lo stesso giovane in quanto, in entrambi i casi, è stato sottoposto a controlli e trovato in possesso di eroina e cocaina

spaccio sia in riferimento all'arresto del 12 febbraio che a quello di mercoledì scorso.

Il 12 febbraio il giovane era stato fermato in auto a Gazzola, nel corso di un normale controllo, dai carabinieri della stazione di Rivergaro diretti dal maresciallo Roberto Guasco. Il fermo aveva portato al sequestro di ventuno grammi di eroina e di nove grammi di cocaina. Il diciannovenne era stato arrestato e con lui erano stati denunciati per detenzione di stupefacenti ai fini di spaccio due ragazzi, rispettivamente di 18 e 19 anni, che erano in auto con lui: uno di essi era residente a Vigolzone e l'altro a Carpaneto.

Mercoledì scorso la stessa pattuglia dei carabinieri di Rivergaro, trovandosi a transitare a Carpaneto, ha notato lo stesso giovane mentre si trovava presso una fermata dell'au-

tobus con altri quattro giovani. I carabinieri si sono avvicinati e si sono qualificati. Il macedone alla vista dei militari si è agitato: a quel punto i carabinieri, insospettiti, hanno deciso di perquisirlo e gli hanno trovato addosso ventuno grammi di eroina e tre grammi di cocaina che il ragazzo ha poi riferito di aver acquistato a Milano e pagato complessivamente 350 euro.

La droga, secondo quanto ha riferito il giovane, sarebbe stata comprata da lui per conto di alcuni amici con i quali avrebbe dovuto dividerla. E' così scattato per lui il secondo arresto in poco più di dieci giorni. Al termine dell'udienza di ieri l'imputato è stato accompagnato nella sua abitazione, dove attenderà agli arresti domiciliari il processo del prossimo 29 gennaio.

Ermanno Mariani

BORGONOVO - Caduto da un'altezza di 40 centimetri

Dimesso il 39enne infortunato in un'azienda della Ca' Verde



I bancali da cui è caduto il 39enne

BORGONOVO - (crib) Sta meglio ed è già uscito dall'ospedale con una prognosi di cinque giorni l'operaio marocchino di 39anni che, nella serata di mercoledì era rimasto infortunato mentre lavorava all'interno della ditta Omr in località Ca' Verde di Borgonovo. La dinamica di quanto accaduto è ancora in fase di indagine. Dai rilievi effettuati è emerso che il lavoratore, di sua iniziativa per una ragione al momento non chia-

rita, ha creato una struttura di bancali sovrapposti in prossimità del proprio impianto di molitura. Sempre per ragioni non precisate, vi è salito sopra ed è caduto da un'altezza di circa quaranta centimetri e non di tre metri come erroneamente riferito ieri. Sul posto erano intervenute due ambulanze dal 118 e dalla Pubblica Assistenza Valtidone Valluretta. L'uomo era stato portato in ospedale a Piacenza. In seguito agli accertamenti a cui è stato sottoposto, le sue condizioni non sono risultate preoccupanti. Per lui, i medici hanno prescritto cinque giorni di riposo.



CASTELLO - La "lezione di legalità" tenuta dalle fiamme gialle al liceo Volta (foto Bersani)

Castello, il cane-finanziere Dania scova la droga nascosta in aeroporto

Al liceo lezione di "legalità" con le fiamme gialle

CASTELSANGIOVANNI - (mm) Nell'ambito di un progetto di "educazione alla legalità economica" i ragazzi delle ultime classi del liceo Volta di Castelsangiovanni hanno incontrato gli agenti del locale comando delle fiamme gialle. Sono stati presentati i compiti della Guardia di finanza, gli strumenti utilizzati e le modalità messe in atto per combattere lo spreco di denaro pubblico, lotare contro l'evasione fiscale (in Italia una vera piaga), azzerare la contraffazione di danaro e combattere il commercio di stupefacenti. In quest'ultimo settore Dania, femmina di pastore tedesco di due anni addestrata nel ritrovamento di stupefacenti, in forza

all'unità cinofila del Comando Provinciale di Piacenza, ha dato un saggio della propria abilità trovando della droga nascosta nei bagagli in transito in un immaginario aeroporto. Il comandante della tenenza di Castelsangiovanni, luogotenente Giacomo Forteoloni, l'appuntato scelto Roberto Albo e il finanziere Marco Marra hanno parlato delle attività e dell'impegno delle fiamme gialle nella lotta contro l'illegalità. Per farlo si sono avvalsi di materiale multimediale e di filmati che avevano come testimonial Brignano, Fiorello, Crozza, Zalone, Albanese ecc. Lunedì un analogo incontro si terrà nella sede di Borgonovo del Volta.



Agazzano, "open day" all'asilo nido

» (fz) È in programma per domani, sabato, ad Agazzano, l'open day dell'asilo nido "Lucia Bongiorni - I pulcini ballerini". Per tutta la mattinata, dalle 9,30 alle 12, la struttura per l'infanzia sarà aperta alle mamme e ai papà che vorranno visitarla, conoscere il personale, apprendere le linee pedagogiche del servizio e informarsi sulle modalità e i costi di iscrizione. Per i bambini in età per frequentare il nido, inoltre, mercoledì 9 marzo alle 16 è prevista una lettura animata con merenda offerta a tutti i presenti. Un momento di festa che segue quello del Carnevale (nella foto) quando, come da tradizione, le educatrici e i loro piccoli ospiti hanno preparato coloratissimi travestimenti che hanno permesso ad ogni bimbo di indossare i colori di simpatici arcobaleno.

CASTELSANGIOVANNI - Una targa ricorda a Castelsangiovanni il grande architetto piacentino Giulio Ulisse Arata (1881-1962). Per volere del locale gruppo alpini è stata collocata sul monumento ossario ai caduti di guerra del cimitero comunale. Fu lo stesso Arata infatti a progettare i lavori che tra il 1922 e il 1923 trasformarono la chiesetta annessa al cimitero urbano nell'attuale famedio nel quale sono ricordati i nomi dei caduti che grazie agli alpini sono ancora oggi leggibili.

Prima di collocare la targa, le penne nere castellane si erano fatte carico dei lavori di pulitura e di sistemazione di tutte le scritte incise sulle lapidi po-

CASTELSANGIOVANNI - Targa per l'architetto che progettò il famedio dei caduti

L'omaggio degli alpini ad Arata

ste all'interno dello stesso famedio. Le scritte ricordano i nomi dei caduti castellani la cui memoria rischiava di andare perduta, visto che con il trascorrere del tempo si erano scolorite con il rischio di non essere più leggibili.

«Con la targa apposta di recente - dicono gli alpini di Castelsangiovanni - abbiamo inteso ricordare quello che fu un grande architetto piacentino e, allo stesso tempo, consentire ai castellani e ai visitatori di

passaggio di conoscere un po' meglio la storia di una delle costruzioni a nostro avviso più significative della città».

Arata fu il progettista di molti prestigiosi edifici e curatore di molti restauri. A Piacenza porta la sua "firma" un edificio come la galleria d'arte moderna Ricci Oddi e suo è il restauro della basilica di Sant'Antonino. Fu molto attivo anche a Bologna dove il suo nome è legato alla Torre di Maratona, allo stadio Renato Dall'Ara, all'aula

magna dell'università e al sacro nel cimitero urbano della Certosa. L'architetto fu anche il progettista della trasformazione del quartiere medievale posto nel centro della città. In provincia di Parma, a Salsomaggiore, mise mano anche alla chiesa parrocchiale di San Vitale, mentre a Ravenna progettò la sistemazione della zona dedicata a Dante Alighieri, dei giardini pubblici e del palazzo della Provincia. A Castelsangiovanni il locale co-



Alcuni alpini castellani accanto alla targa commemorativa in onore di Giulio Ulisse Arata

mitato pro monumento caduti, attorno agli anni Venti del secolo scorso, decise di trasformare la chiesetta del cimitero del capoluogo in un'ara votiva. Fu incaricato l'architetto Arata, che elaborò due progetti di fa-

medio, sulla base di studi già compiuti per il cimitero di Piacenza. La tipica struttura ottagonale con cupola della chiesetta ottocentesca venne mantenuta nel progetto definitivo, eccetto l'inserimento di un'abside semicircolare al posto del precedente coro rettangolare. Il progetto originale è conservato e visionabile presso il locale Archivio Storico della biblioteca civica di Villa Braghieri.

mar.mil.